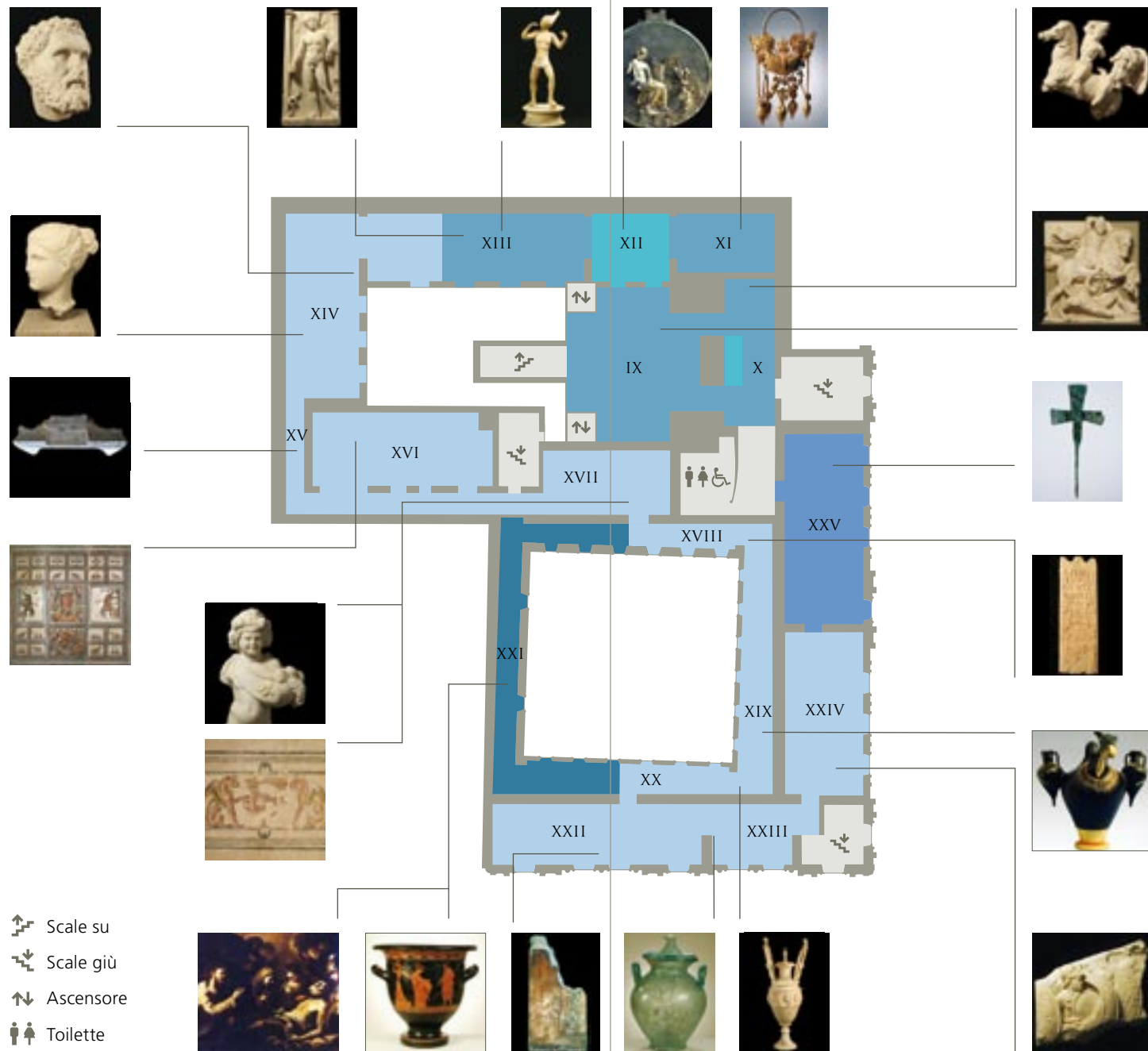




## I capolavori della collezione



-  Scale su
-  Scale giù
-  Ascensore
-  Toilette
-  Servizi dedicati

## Taranto dal IV secolo a.C. all'XI secolo d.C.

- IX **La città greca** IV-III secolo a.C.  
L'architettura funeraria
- X L'architettura funeraria  
**Taranto e il mondo apulo**  
L'ipogeo delle Cariatidi di Vaste
- XI **La città greca** IV-III secolo a.C.  
La cultura funeraria
- XII **Taranto e il mondo apulo**  
Canosa, San Paolo Civitate, Carbonara, Egnazia
- XIII **La città greca** IV-III secolo a.C.  
La cultura funeraria  
**La conquista romana** III secolo a.C.  
Soldati a Canosa e Taranto  
**La città romana** Fine del III secolo a.C. - IV secolo d.C.  
Tra persistenze e innovazioni
- XIV Dal municipio all'età giulio-claudia
- XV Il monumento onorario di *Cn. Nearchus Nepos*
- XVI La *domus* dell'Istituto Maria Immacolata
- XVII I mosaici di età imperiale  
Le terme *Pentascinenses*
- XVIII Arti e mestieri  
**Il Museo e la sua storia**  
1887: da Luigi Viola a oggi
- XIX **La città romana** Fine del III secolo a.C. - IV secolo d.C.  
Economia e produzione
- XX La cultura funeraria  
**Il Museo e la sua storia**  
Acquisti e donazioni
- XXI I quadri donati dal Vescovo Ricciardi
- XXII **La città romana** Fine del III secolo a.C. - IV secolo d.C.  
La cultura funeraria  
La necropoli monumentale di Piazza d'Armi
- XXIII Le iscrizioni funerarie: identità e condizione sociale
- XXIV Il sarcofago della battaglia presso le navi
- XXV **La città fra tardoantico ed età bizantina** V-XI secolo d.C.  
La *domus* di casa Basile  
Cristiani, Ebrei e Musulmani  
Le oreficerie bizantine

## Il percorso espositivo

Il Museo Nazionale Archeologico di Taranto, istituito nel 1887, è ubicato nel Convento di S. Pasquale, o dei frati Alcantarini, costruito poco dopo la metà del XVIII secolo. L'edificio è stato ingrandito e risistemato in varie fasi, a partire dal 1903, epoca della ricostruzione delle facciate su progetto di Guglielmo Calderini, mentre l'ala settentrionale è stata progettata da Carlo Ceschi e realizzata tra il 1935 ed il 1941.

Il nuovo percorso espositivo, che tiene conto delle caratteristiche dei materiali della raccolta museale e della possibilità di riferire ai contesti di scavo la maggior parte dei reperti, illustra la storia di Taranto e del suo territorio, sviluppandosi dal secondo al primo piano per fasce cronologiche: periodo preistorico e protostorico, periodo greco (senza tralasciare le tematiche dei rapporti dinamici con il mondo indigeno preromano), periodo romano, periodo tardoantico e altomedievale.

Al primo piano, che va gradualmente riaprendosi, ampio spazio è riservato all'esposizione degli eccezionali reperti provenienti dalla necropoli di IV e III secolo a.C., dai monumenti funerari alle tombe con oreficerie, in un percorso che si snoda sino alle fasi della romanizzazione.

Nelle sale dedicate a Taranto romana, lo splendore della città all'indomani della conquista è testimoniato dagli arredi scultorei, dalla statuaria e dai pavimenti a mosaico degli edifici pubblici e privati di età imperiale.

Nei corridoi che affacciano sul chiostro, la storia del Museo e della formazione delle raccolte è illustrata dai quadri donati dal Vescovo Giuseppe Ricciardi e da altri reperti confluiti, attraverso acquisti e lasciti, nelle collezioni.